

Parrocchiale S. Vincenzo Martire

La chiesa più antica venne già citata dal vescovo Cuniberto, che nel 1065 la donò alla prevostura d'Oulx. **Dell'attuale chiesa, invece, si ignora l'anno di fondazione**, né si può risalire ad esso attraverso lo stile, dati i molti rimaneggiamenti che l'edificio ha subito nel corso degli anni. Conserva un notevole **Portale ligneo a due battenti scanditi da lesene classicheggianti e ripartiti in pannelli decorati da due galli, cherubini, spighe di grano e rosoni**. All'interno della chiesa l'**antico retable che decorava l'altare maggiore è stato smembrato e ricomposto in alcune parti nelle pareti absidali**.

La ricchezza dell'intaglio e la fantasia dei motivi decorativi richiamano da vicino i modi degli **intagliatori della Moriana** che, data la continuità geografica dei due territori, furono molto attivi in Val Cenischia. In particolare, per la scelta delle tipologie ornamentali e per il modo con cui sono modellate le figure, si trovano riscontri nei lavori eseguiti intorno al 1676 da **Bernard Flandin** in collaborazione con **Jean Simon** e **Sébastien Rosaz** per la chiesa di Termignon (altare di S. Antonio).

L'**altare laterale sinistro** ha un **retable settecentesco a corpo unico in legno dipinto di verdino intagliato e dorato**. Al centro, entro una nicchia, è racchiusa una **statua lignea della Madonna col Bambino** databile tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX. Settecentesca è anche la mostra d'altare che ospita la moderna **statua del Sacro Cuore**. Il **retable dell'Altare del Sacro Cuore di Gesù** decorato con toni rosa e bianchi è delimitato da due pronunciati **ailleron con girali di fiori e testine alate di cherubini**.

Sull'altare laterale destro è collocato un gruppo di un calvario, un tempo dominante l'arco di trionfo all'ingresso del presbiterio.

La **statua rappresentante il S. Giovanni** reca sul retro la firma di un Rosaz. Padre e figlio Rosaz (Sebastien e Claude) furono due scultori operanti a Termignon, in Moriana, e in altre chiese della zona all'inizio del '700. Evidentemente uno dei due si mosse fino a Giaglione, continuando la tradizione di altre importanti famiglie di scultori della Moriana. Tra queste importante ricordare la presenza, documentata proprio a Giaglione, di Jean Clappier di Bessans, (attivo nella metà del XVII secolo) attraverso la **statua di San Vincenzo**, il culto del quale è giustificato in questa zona caratterizzata da vitigni di montagna, probabilmente al fatto che è protettore dei vignaioli.

Tra i **dipinti conservati in chiesa** si osservano: San Vincenzo adora la Madonna della seconda metà XVII secolo, nella seconda cappella a sinistra; la Madonna del Rosario, San Domenico, Santa Caterina e i Misteri del Rosario della prima metà XVII secolo sulla parete sinistra della navata.